

PROGETTO PEDAGOGICO-EDUCATIVO DEL NIDO D'INFANZIA COMUNALE DI COMeglians

documento costitutivo dell'identità culturale e pedagogica del Nido che esplicita le linee di indirizzo della programmazione educativa, didattica ed organizzativa su cui si struttura l'impostazione progettuale

Indice

1. Premessa
2. Finalità e obiettivi
3. Il Responsabile del Servizio
4. Il Coordinamento
5. Il Collegio di lavoro e la professionalità degli educatori
6. Ambientamento
7. Il rapporto con le famiglie
8. Il rapporto con i bambini e le bambine
9. Integrazione e inclusione
10. La quotidianità al Nido: spazi, tempi, materiali e attività
11. Attività ed esperienze per crescere
12. I rapporti con il territorio per una comunità educante
13. Documentazione
14. Monitoraggio, verifica e valutazione
15. La qualità del Servizio

1.PREMESSA

Il Nido d'Infanzia di Comeglians imposta la propria proposta educativa in riferimento a due documenti che ne rappresentano la base programmatica:

- Il progetto Pedagogico-educativo che definisce, in forma generale, orientamento pedagogico e indirizzo educativo
- La programmazione educativa, che applica in termini operativi le linee programmatiche del progetto Pedagogico-educativo, dando conto di tutte le dimensioni organizzative che realizzano e rendono concretamente agite le indicazioni in esso contenute

I due documenti sono collegati tra di loro e garantiscono l'organica coerenza e attendibilità di quanto previsto e programmato dal Nido.

Per la stesura del presente Progetto Pedagogico ci si è avvalsi:

- della Legge Regionale n. 20 del 2005 e successivi Regolamenti e modifiche;
- del Regolamento per il funzionamento del Nido d'Infanzia comunale approvato con delibera consiliare n. 2 del 03/02/2021;
- della Carta dei Servizi approvata con delibera consiliare n. 2 del 03/02/2021.

2. FINALITÀ E OBIETTIVI

Il Nido d'Infanzia è un servizio educativo che mira a favorire l'equilibrato sviluppo fisico e psichico del bambino e la sua socializzazione. Tale Servizio ha il compito di assicurare ad ogni bambino uguali possibilità di sviluppo offrendo cure adeguate rispetto alle sue capacità evolutive, sensoriali, motorie, affettive e creative in un ambiente idoneo e sereno, nonché cure igienico-sanitarie.

In direzione di un nuovo rapporto tra famiglia-infanzia-società si promuove un processo di socializzazione per bambini provenienti da differenti condizioni socio-economiche, per favorire l'inclusione e la cittadinanza.

Il Nido d'Infanzia si propone come luogo educativo per i bambini e le bambine di età compresa fra i tre mesi e i tre anni, offrendo alle famiglie un servizio di sostegno nella cura dei figli e nelle scelte educative. Il Nido promuove la formazione integrale della personalità dei bambini sostenendo l'autonomia in stretta collaborazione con le famiglie, di cui si promuove la partecipazione e il coinvolgimento. Da ciò derivano le seguenti finalità:

- Valorizzazione dei momenti di cura come momenti aventi specifico valore psicologico e pedagogico
- Valorizzazione delle specifiche competenze, attraverso coerenti e adeguate offerte di attività educative
- Valorizzazione del rapporto con le famiglie e della loro presenza/partecipazione
- Valorizzazione delle diversità fra i bambini e le bambine, affinché non rappresentino ostacoli ma vettori di socialità positive e collaborative
- Valorizzazione del rapporto con le agenzie educative, scolastiche, sociali e sanitarie del territorio al fine di costituire una comunità educante a favore dello sviluppo del benessere dei bambini e delle famiglie

Nel Nido d'Infanzia le esperienze che si fanno con i bambini e le bambine hanno un orientamento, una linea d'azione, un proposito che derivano da una pedagogia della lentezza che coniuga il fare con una profonda consapevolezza della propria e altrui azione. Si cerca il valore delle esperienze più che la loro visibilità, dove la ricchezza di ciò che si fa sta proprio nella continua riflessione, nell'attenzione al dettaglio, nella capacità di leggere e di interpretare dell'educatore.

L'orizzonte di senso è dato dall'unità di misura chiamata "l'esperienza del bambino" e tutto deve essere chiamato ad esprimere valore rispetto a questa unità di misura.

3. IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Il Responsabile del Servizio, nella specificità delle proprie competenze, è garante della corrispondenza tra l'impostazione gestionale ed organizzativa del Servizio ed i contenuti del presente documento e pertanto:

- Attua il programma di Mandato del sindaco per quanto concerne le attribuzioni e secondo le declinazioni definite dall'Assessore di competenza;
- Approva l'adozione formale dei documenti d'indirizzo pedagogico e organizzativo del Servizio, assumendo la responsabilità della loro attuazione;
- Programma l'uso delle risorse economiche attribuite dall'Amministrazione Comunale per la realizzazione del Servizio di Nido, coniugando offerta formativa e risorse economiche e strumentali;
- Rileva e interpreta le esigenze del contesto territoriale, formulando proposte e soluzioni utili all'azione di governo dell'Amministrazione comunale;
- Opera in sinergia con il responsabile del personale comunale.

4. IL COORDINAMENTO

Il funzionamento del Nido d'Infanzia è assicurato dal coordinatore di servizio, dal coordinatore pedagogico, dal personale educativo e dal personale addetto ai servizi generali.

Funzioni proprie del coordinatore sono:

- il coordinamento e la gestione del personale;
- la verifica del rispetto delle norme igieniche e sanitarie;
- la supervisione del progetto Pedagogico-educativo e delle programmazioni annuali;
- il coordinamento delle attività educative che si realizzano nel Nido d'Infanzia.

Il coordinatore deve, nello specifico:

- operare in costante raccordo con l'Ente per la parte amministrativa e per gli aspetti organizzativi generali del Servizio;
- razionalizzare i costi del Servizio;
- intrattenere rapporti con le istanze di partecipazione sociale, territoriale e con gli altri Servizi rivolti all'infanzia;
- elaborare il programma annuale per la formazione;
- assicurare il buon andamento complessivo del Servizio ed il mantenimento dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

Funzioni del coordinamento pedagogico sono:

- orientare, sostenere e supportare il coordinatore sul servizio nello svolgimento dei compiti a lui assegnati dal regolamento Comunale e nelle attività di verifica e valutazione del servizio reso all'utenza;
- esercitare una funzione di indirizzo sulle modalità di svolgimento delle attività educative del Nido allo scopo di migliorare la professionalità degli operatori e la qualità del servizio reso alle famiglie;
- garantire la supervisione pedagogica;
- valorizzare buone pratiche, stili educativi positivi e comportamenti organizzativi virtuosi e buone pratiche;
- rilevare i fabbisogni formativi formulando le relative proposte d'intesa con il gruppo di lavoro;
- collaborare alle attività di costruzione dell'immagine pubblica del Servizio e di documentazione delle esperienze compiute.

A ciascun educatore compete di:

- svolgere, in collaborazione con il coordinatore ed il restante personale educativo, attività di programmazione della specifica sezione d'appartenenza relativamente all'organizzazione, agli inserimenti, ai progetti educativi, all'osservazione dello sviluppo e crescita dei bambini, alle criticità inerenti all'attività pedagogica ed educativa
- svolgere l'attività educativa-didattica con i bambini secondo percorsi formativi predisposti collegialmente e con la supervisione del coordinatore;
- seguire i bambini durante i momenti di routine (pasti, pulizia, sonno ecc.)
- curare i rapporti con le famiglie mediante colloqui individuali e con i Servizi esterni, d'intesa con il coordinatore

Agli operatori addetti ai servizi generali e di cucina compete:

- la pulizia e la cura generale degli ambienti
- la predisposizione e distribuzione dei pasti
- la collaborazione con il personale educativo per il buon andamento del Servizio.

5. IL COLLEGIO DEGLI EDUCATORI

Il Collegio educatori è composto dal coordinatore responsabile - che lo presiede - e da tutto il personale educativo assegnato al Nido (dipendente e non).

Il Collegio di lavoro opera per l'attuazione di quanto stabilito da questo Progetto pedagogico.

È compito del Collegio:

- definire in concreto la programmazione delle attività, specificando modalità e tempi, per il conseguimento degli obiettivi
- condividere e confrontarsi sugli aspetti organizzativi e pedagogici del Nido, con particolare riguardo al rapporto con le famiglie e a eventuali criticità, a partire da una propria identità educativa e pedagogica
- giunge a linee di intervento condivise, pur nelle differenze che emergono nel confronto
- produce, adotta e realizza la Programmazione Educativa, rivedendola ciclicamente
- definisce le forme e i modi di rapporto con le famiglie in generale e con le singole famiglie
- rivede e aggiorna ciclicamente la conoscenza del territorio in cui opera, delle famiglie e dei bambini/e che accoglie
- è chiamato a partecipare attivamente alle proposte di aggiornamento e formazione proposte dal coordinatore
- monitora l'evoluzione dei singoli bambini/e, anche attraverso una continua documentazione della vita del bambino/a nel Servizio
- elegge i rappresentanti del personale per il Comitato di Gestione

6. L'INSERIMENTO

L'inserimento deve avvenire cercando di conciliare le esigenze organizzative del Servizio con quelle delle famiglie, nonché delle necessità dei bambini. Affinché la separazione tra genitori e bambino avvenga in modo sereno, è previsto un periodo di inserimento che garantisca una transizione graduale dall'ambiente domestico. Prima che i bambini inizino la frequenza i genitori sono invitati a partecipare ad un incontro assembleare e ad un incontro individuale con gli educatori per uno scambio di informazioni sulle abitudini del bambino e sull'organizzazione del Servizio. L'ingresso al Nido costituisce un evento di grande rilievo nella vita di un bambino e della sua famiglia. Sono in gioco emozioni, aspettative, necessità concrete dei genitori ma anche distacco, separazione, nuove sfide, curiosità ed apprensione per i bambini, nella maggior parte dei casi alla loro prima esperienza sociale fuori casa. L'inserimento è uno dei momenti più importanti e delicati che caratterizzano il lavoro educativo al Nido poiché attraverso di esso si costruiscono le basi per un rapporto di fiducia e

collaborazione reciproca che facilita il distacco del bambino dal proprio nucleo familiare ed il suo buon inserimento nella “comunità Nido”.

Pertanto il Servizio nella sua Programmazione Educativa indica forme e modi di organizzazione di questo momento, in particolare saranno previste e organizzate le seguenti iniziative:

- giornata aperta ai genitori durante le iscrizioni;
- assemblea di inizio anno per i genitori delle bambine e dei bambini nuove/i iscritti, nel cui ambito viene distribuito materiale informativo sul Nido
- colloqui individuali non direttivi con i genitori prima dell'avvio del periodo di ambientamento
- occasioni sociali informali di conoscenza reciproca tra genitori, educatori e bambini
- forme di coinvolgimento dei genitori: il personale educatore ha cura di restituire ai genitori gradualmente l'andamento su come procede l'ambientamento del bambino

Se un buon inserimento necessita il rispetto dei tempi necessari al bambino ed al genitore per accettare la nuova realtà, allora si rende necessario stabilirne la durata: fatte salve particolari esigenze dei bambini, l'ambientamento si svolge nell'arco di due settimane. Sono definite le strategie organizzative e quindi si sceglierà, in modo fondato e sostenibile, forme e modi degli inserimenti, che potranno essere individuali o di gruppo. La scelta di una o dell'altra strategia avviene nell'ambito del Collegio ed è esplicitamente motivata e adeguatamente organizzata. Nella fase di inserimento è garantita la figura di riferimento che ricopre perciò un ruolo di fondamentale importanza, pertanto il suo ruolo è quello di accompagnare il bambino e la sua famiglia nel percorso di conoscenza degli spazi, dei tempi, degli adulti e dei coetanei che già ne fanno parte e di tutte le persone che costituiranno la quotidianità al Nido.

7. IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

La gestione del rapporto con le famiglie è tanto importante per gli educatori quanto la relazione con i bambini. L'ingresso in questa nuova vita sociale comporta molte aspettative nei genitori, ma a volte anche “sensi di colpa” nei confronti dei propri figli. Non sempre la scelta da parte delle famiglie è dettata dalla consapevolezza del valore educativo che il Nido rappresenta; per questo è fondamentale instaurare da subito un rapporto di fiducia e sintonia reciproca, affinché tutto proceda per il meglio. In questa prospettiva, la relazione con padri e madri va coltivata con cura e attenzione ed è pertanto parte integrante del progetto pedagogico-educativo del Nido d'Infanzia. Gli operatori ed i genitori cooperano al fine di creare un ambiente favorevole alla crescita del bambino mediante occasioni di incontro e di dialogo fra operatori e famiglia e anche tramite una programmazione educativa che tenga conto delle caratteristiche del contesto educativo e delle esigenze dei singoli. La costruzione di un rapporto di fiducia è elemento fondamentale ai fini di un'autentica condivisione della responsabilità educativa grazie ad una collaborazione che si costruisce nei contatti quotidiani, con colloqui individuali periodici e attraverso la partecipazione alla gestione sociale. Il Nido pertanto collabora con la famiglia, accogliendone le diversità e sostenendo la genitorialità in favore degli stessi bambini. Per questo il rapporto con la famiglia sarà costante e continuo nel tempo, affinché le famiglie comprendano che il Nido è un luogo comunitario di incontro fra bambini e famiglie.

Per questo il Servizio aiuta i genitori a scoprire la dimensione comunitaria dello stesso, oltre a coltivare le attese individuali e rispondere alle richieste di ciascuno. In questa prospettiva, il rapporto nido-famiglia appare una condizione indispensabile a garantire il benessere del bambino, in quanto la fiducia che egli saprà riporre nell'educatore dipenderà dal grado di fiducia che il genitore avrà, non solo nei confronti di questa figura, ma dell'intero Servizio. Perciò è fondamentale la consapevolezza da parte dell'educatore che è la coppia genitore-bambino che deve essere presa in carico e non solo il bambino. La relazione con le famiglie si nutre dello scambio finalizzato alla conoscenza ed alla comprensione reciproca ed ha, quale momento fondante, la condivisione degli obiettivi e delle

strategie educative (l'abbandono del pannolino, il saper dire di "no", l'uso del ciuccio, la gestione dei pianti e dei capricci, la promozione dell'autonomia, i rituali dell'addormentamento, ecc.). La condivisione degli obiettivi e, dove possibile, delle pratiche, appare utile a garantire una continuità ed una coerenza nelle cure a casa e al Nido, ritenute utili per un sereno sviluppo del bambino. Ciò può consentire agli educatori e genitori una lettura congiunta della realtà del bambino con un miglioramento della capacità di ascolto e di osservazione di entrambi. L'atteggiamento nei confronti del genitore, non deve perciò essere quello di chi ha un sapere superiore né di chi vuole instillare dei dubbi, ma piuttosto deve essere volto ad aiutare il genitore a porsi in modo riflessivo, senza creare in lui ansie o preoccupazioni e sostenendolo nella ricerca di soluzioni.

Opportunità e canali privilegiati attraverso cui si articola la relazione con i genitori sono definiti dalle linee guida che seguono:

- programmare colloqui individuali finalizzati all'inserimento;
- assicurare scambi quotidiani con i genitori relativi alla giornata del bambino/a al Nido;
- programmare momenti individuali o di gruppo per la verifica;
- assumere linee comuni sui momenti informali di incontro (pomeriggi di gioco, laboratori e incontri a tema per genitori);
- assumere linee comuni per quanto riguarda le comunicazioni quotidiane verbali e scritte;
- programmare forme e modi di attivazione degli organismi di partecipazione sociale (Comitato di gestione e Assemblea dei genitori).

8. IL RAPPORTO CON I BAMBINI E LE BAMBINE

L'intervento educativo del Collegio e dei singoli educatori avrà come riferimento la costruzione in ogni singolo bambino della "fiducia di base", grazie alla quale potrà meravigliarsi del mondo e cominciare a prendere iniziative esplorative e di sperimentazione dell'ambiente, favorito da un contesto estremamente attento alle dimensioni emozionali ed affettive. La relazione educativa si basa sull'ascolto, il dialogo, la presenza empatica. Ogni singola bambina e ogni singolo bambino devono potersi sentire accolti nel Nido. La promozione di una relazione positiva tra bambini è un obiettivo rilevante nel Nido perché veicolo di importanti apprendimenti relativi alla sfera emotiva, cognitiva e sociale della crescita. L'osservazione sistematica favorisce la comprensione dei singoli bambini e permette l'analisi delle dinamiche di gruppo; è utile osservare per comprendere ed intervenire a sostegno della relazione tra bambini e della crescita di ciascun bambino e ciascuna bambina. Pertanto gli educatori hanno come strumento di lavoro privilegiato l'osservazione dei bambini per recuperare le possibili, utili, necessarie attività da proporre agli stessi; per questo è prevista la presenza di strumenti tecnici espliciti e formali per la conoscenza dei bambini. Nel Nido d'Infanzia è prevista un'organizzazione con gruppi di bambini costituiti in forme e modi diversi, tale per cui è sostenuto lo sviluppo progressivo della socialità dei bambini stessi.

La costante attenzione alla formazione dei gruppi e/o sottogruppi dovrebbe facilitare i singoli bambini al superamento anche di eventuali problemi evolutivi. Per questo sarà anche utile programmare attività per gruppi ampi e per gruppi trasversali alle sezioni per promuovere il fare insieme tra bambini e per osservare e sostenere le relazioni interpersonali. Un aspetto specifico del lavoro di attenzione e cura per la singola personalità di ciascun bambino si attiva quindi nella suddivisione dei bambini per sottogruppi: ogni bambino sceglie l'attività proposta dall'adulto in base ad una sua specifica volontà a parteciparvi. In questo modo viene sostenuta sia la motivazione personale, sia l'autostima. La Programmazione Educativa del Nido prevede l'effettuazione di attività educative per gruppi sia di età omogenea, che di età eterogenea.

9. INTEGRAZIONE E INCLUSIONE

Il Nido d'Infanzia accoglie bambini e genitori, mettendo in atto procedure di inserimento mirato e prestando particolare attenzione alle situazioni problematiche e ai bambini in difficoltà. Nella

direzione di un nuovo rapporto tra famiglia-infanzia-società si attivano processi di socializzazione per i bambini provenienti da differenti condizioni socio-economiche, al fine di evitare i condizionamenti e gli svantaggi precoci che incidono negativamente sulla personalità del bambino, soprattutto nei primi anni di vita. Il Servizio riconosce le diversità culturali come una risorsa per un'educazione alla comune cittadinanza accogliendo e integrando bambini e famiglie di culture diverse.

La Programmazione Educativa del Nido prevede la stesura di Piani Educativi Individualizzati (PEI) in presenza di bambini diversamente abili in raccordo con i servizi socio-sanitari del territorio. La Programmazione Educativa, nel considerare la presenza di bambini diversamente abili, indica le misure atte a favorire la frequenza, la piena integrazione ed il supporto alla crescita.

La Programmazione Educativa, oltre alla stesura di un PEI per ogni bambino con disabilità, prevede:

- incontri periodici con gli operatori dell'Azienda Sanitaria territoriale che si occupano della salute del bambino, con il supporto del coordinatore
- incontri con le famiglie in relazione ai bisogni individuali e per il supporto alla ricerca delle risorse territoriali presenti e utili al bambino

Si prevede inoltre la predisposizione di percorsi educativi e didattici mirati all'inclusione dei bambini in situazioni di difficoltà di qualsiasi tipo (da quelle sociali, a quelle culturali, a quelle legate a difficoltà evolutive).

10. LA QUOTIDIANITÀ AL NIDO: SPAZI E TEMPI.

Il Nido è un luogo di vita per i bambini caratterizzato da agibilità degli spazi, continuità e certezza dei momenti vissuti, sicurezza psicofisica e comprensione del luogo in cui trascorrono buona parte della propria giornata e pone attenzione alle seguenti variabili: l'allestimento dello spazio, la declinazione della giornata educativa, l'attenzione ai momenti di cura e a quelli con particolari valenze relazionali e affettive, alle attività ed esperienze per crescere.

LO SPAZIO

Lo spazio influenza il comportamento delle persone che lo abitano ed è, nel contempo, testimonianza immediatamente percepibile di ciò che avviene al suo interno. Per questo l'allestimento e l'uso dello spazio sono dimensioni fondamentali per garantire il benessere psicofisico dei bambini e devono essere oggetto di una precisa programmazione collegiale sia dell'intero ambiente che di ogni sezione. Si devono definire le modalità d'uso degli spazi e le modalità di regia educativa.

L'ambiente è predisposto in modo adeguato alle esigenze dei bambini: lo spazio è disposto in modo da garantire una pluralità di esperienze.

Il Nido d'Infanzia offre ai bambini un ambiente fruibile e affettivamente sicuro che invita al fare, al muoversi, al costruire, al conoscere nel rispetto dei ritmi di vita individuali. Il contesto del Nido sarà caratterizzato da ambienti accoglienti e dalla significatività dei materiali offerti ai bambini. Gli spazi si adegueranno alla crescita dei bambini, al mutare delle dinamiche del gruppo sezione e delle attività che vengono effettuate.

In coerenza di ciò:

- l'ambiente è pensato, deciso e organizzato in base alle esigenze di bambini e adulti, in una forma dinamica;
- l'allestimento deve essere variegato e piacevole, curato e differenziato;
- gli spazi devono essere comprensibili per bambini e adulti e di facile uso per i più piccoli, favorendone autonomia sociale e cognitiva.

LA GIORNATA EDUCATIVA

La giornata educativa al Nido d'Infanzia prevede:

- una scansione dei tempi della giornata che sia coordinata e rispondente ai bisogni dei bambini, che contempra l'alternanza di momenti di cura, gioco libero e gioco strutturato, all'interno ed all'esterno della struttura;
- momenti informali e di routine come occasioni per promuovere la relazione sociale, il dialogo e la conoscenza reciproca;
- una regia attenta delle transizioni tra i diversi momenti della giornata perché vi sia coerenza e continuità tra le attività proposte ai bambini ed armonia nelle suddivisioni e ricomposizioni dei gruppi;
- la suddivisione in piccoli gruppi per la realizzazione di iniziative o lo svolgimento di attività o la proposta di gioco che consentano, con la riduzione del numero di partecipanti, una relazione interpersonale individualizzata.

Momenti importanti della giornata educativa sono l'accoglienza in ingresso e l'uscita, considerata la delicatezza del momento che prevede la presenza congiunta di bambini e genitori. Quindi nella Programmazione Educativa sarà dato valore all'accoglienza e al ricongiungimento dei bambini e genitori creando un clima sereno ed ordinato.

Per il benessere del bambino, perché lo si aiuti a crescere in armonia con sé stesso e gli altri, va dedicata particolare cura ai momenti delle routine. Per questo pranzo, sonno e cambio costituiscono parte integrante del Progetto Educativo.

Il momento del pranzo richiede cordialità e convivialità per sostenere una corretta educazione alimentare.

Il sonno per i significati emotivi, affettivi e relazionali che porta con sé richiede di accompagnare i bambini nella transizione al sonno tutelando il loro riposo ed il loro risveglio.

Il Nido d'Infanzia deve investire tempo e disponibilità nelle routine del cambio dei bambini, quale momento di particolare delicatezza che richiede un approccio di grande attenzione.

11. ATTIVITÀ ED ESPERIENZE PER CRESCERE

La Programmazione Educativa del Nido comprende la declinazione delle proposte ludiche ed educative utili al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo. Le attività previste sono in coerenza con gli obiettivi di sviluppo condivisi, scelte didattiche, metodologie d'intervento che regolino la quotidianità in un agire consapevole degli educatori nei confronti dei bambini, al fine di garantire loro un armonioso sviluppo psico-fisico, cognitivo e relazionale.

L'intervento educativo è orientato a creare le condizioni in cui il bambino possa crescere sviluppando tutte le sue potenzialità. Il Nido programma una serie di attività differenziate in base alle peculiari caratteristiche dei bambini e alla loro età, al loro livello di sviluppo evolutivo e quindi alle loro potenzialità.

Le attività sono riferite allo sviluppo delle seguenti aree:

- emotiva
- affettiva
- sensoriale-percettiva
- sociale
- cognitiva-comunicativa
- espressiva

Le modalità di conduzione da parte del personale educativo delle attività prevedono diverse modalità di intervento:

- osservazione partecipante
- coordinamento
- contenimento
- conduzione

Il gioco assume un posto centrale nella vita psichica del bambino ed è determinante per il suo sviluppo cognitivo e affettivo, poiché attraverso di esso il bambino inizia il cammino alla scoperta del mondo che lo circonda. Il Nido valorizza la crescita del bambino attraverso il gioco, proponendo significative opportunità di esperienze ludiche e predisponendo un contesto adeguato al momento evolutivo. Il gioco è un atto educativo consapevole: l'adulto deve sostenere il gioco del bambino, ma non può forzarne l'andamento trasformandolo in attività didattiche, snaturandolo del suo significato. L'adulto deve essere capace di osservare e riflettere sul gioco del bambino per cogliere/rielaborare/riadattare ogni indicazione fornita dall'osservazione sistemica al fine di organizzare al meglio i materiali e i contesti per giocare.

Compito del Nido è promuovere e facilitare le condotte esplorative e ludiche del bambino. Tra le esperienze ludiche più significative si evidenziano giochi con materiali naturali, poveri, non strutturati, che permettono al bambino di sperimentare una pluralità di sensazioni, percezioni e scoperte e di alimentare la fantasia e l'esplorazione. Il Nido è il luogo della centralità del corpo del bambino, pertanto l'esplorazione con il corpo è il primo gioco del bambino ed è il punto di partenza per la conoscenza di sé: attraverso il corpo il bimbo scopre, capisce e comunica, si misura con il tempo e con lo spazio, acquista sicurezza e si rende consapevole dei propri limiti e delle proprie capacità.

Si evidenziano alcune esperienze fondanti per le competenze del bambino:

- attività di manipolazione;
- attività sensoriali.

Compito degli educatori è quindi offrire occasioni diversificate di percezione e di conoscenza, predisponendo materiali che sollecitino i sensi e avviino una maggiore consapevolezza di sé.

Particolare rilievo prende, con il tempo e lo sviluppo dei bambini, il gioco simbolico inteso come attività ludica del "far finta di..."; in questo tipo di gioco sono compresenti competenze diversificate dallo sviluppo affettivo ed emotivo alla rappresentazione mentale dei ruoli, dalla capacità manuale al linguaggio ed al ragionamento.

Il gioco simbolico si manifesta quando il bimbo è in grado di interiorizzare il mondo e di rappresentarlo attraverso strumenti cognitivi, come la memoria ed il ricordo. Per permettere il massimo sviluppo a questo tipo di gioco simbolico è importante che nel Nido ci siano spazi dedicati, come "la casetta", "l'angolo dei travestimenti" ed altri ambienti che si diversificano e si ampliano e si arricchiscono nel tempo permettendo al bambino di ricostruire, su un livello agito ed immaginario, la realtà esterna e quella interna.

Un'altra attività importante è quella del racconto e dell'educazione al libro e alla lettura: è un'attività che crea un momento di intimità fra l'adulto ed il bambino, facilitando la conoscenza reciproca, lo sviluppo dell'immaginazione e del linguaggio. Giocando con le parole i bambini imparano a parlare e quindi ad ascoltare, ed attraverso le immagini cominciano ad elaborare le emozioni; occorre istituire quindi un ambiente dedicato al racconto delle storie in cui i bambini possano esercitare la loro fantasia.

A questo va aggiunta l'esperienza sonora e musicale: l'ascolto dell'adulto che canta semplici melodie è per i bambini un momento importante, perché rappresenta un approccio spontaneo e divertente al mondo dei suoni.

I bambini hanno la possibilità di giocare all'aperto. Il gioco esterno offre ai piccoli "esploratori" la possibilità di fare molteplici e stimolanti esperienze, attraverso l'osservazione e la raccolta di elementi naturali (foglie, fiorellini, rametti ed animalletti vari) e l'uso di attrezzature come scivoli, capanne e tunnel che facilitano giochi di movimento.

12. I RAPPORTI CON IL TERRITORIO PER UNA COMUNITÀ EDUCANTE

Il Nido declina il proprio intervento educativo in ordine alla sua specifica appartenenza territoriale, fondandolo su una conoscenza dell'utenza che frequenta il Servizio e su quella del territorio in cui esso opera. Il Nido intrattiene rapporti con tutti i servizi sanitari, sociali educativi e scolastici del

territorio al fine di garantire quella rete di rapporti inter-istituzionali; rete che sia risorsa per sostenere una crescita del bambino ricca di opportunità.

Per questo vanno definiti forme e modi di collaborazione con Enti e Servizi sociali, sanitari, educativi e scolastici del territorio; in particolare si persegue la continuità pedagogica educativa dal Nido alla Scuola d'Infanzia con specifici progetti, considerata anche la prossimità fisica nel caso di Comeglians.

Si prevedono iniziative di raccordo verticale tra Nido e Scuola dell'Infanzia –se si acquisisce da parte di quest'ultima la disponibilità a collaborare attivamente -che consentano un accompagnamento del bambino e della famiglia nel passaggio da un livello formativo a quello successivo e di iniziative che aiutino i bambini a crescere accompagnandolo nella transizione dal Nido alla scuola dell'Infanzia.

Si prevedono iniziative di rapporto con i diversi Servizi dell'Azienda sanitaria e ogni Associazione ed Ente che possono garantire la piena attuazione sia dei PEI, sia di tutti i progetti specifici per i bambini a vario titolo in difficoltà.

Si prevedono iniziative di rapporto con tutte le Associazioni, Enti e realtà territoriali che possono essere risorsa per un'offerta educativa ricca, variegata e territorialmente radicata.

13. LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione garantisce la trasparenza e la leggibilità dell'operato del Nido d'Infanzia e, attraverso la ricostruzione delle esperienze e delle vicende relative ai bambini, promuove la costruzione della loro identità. Offre la possibilità di monitorare, verificare e valutare il proprio operato da parte dei singoli educatori e del Collegio per lo sviluppo di uno stile di lavoro consapevolmente agito per la realizzazione del progetto educativo. In particolare documentare significa dare un senso alle cose fatte per poterci tornare sopra con spirito critico, non perdere la memoria delle esperienze per poterle rileggere e rivedere da altre angolazioni, rendere visibile lo sviluppo del bambino, dandogli voce e quindi attribuendo valore a ciò che gli accade.

La documentazione può essere:

- istituzionale (il percorso del bambino, delle sezioni, progetti e laboratori)
- affettiva (racconta il percorso di ogni bambino al Nido).

14. MONITORAGGIO, VERIFICA E VALUTAZIONE

Il Nido d'Infanzia promuove la qualità intrinseca del Servizio attraverso procedure di autovalutazione utilizzando strumenti adeguati alla situazione che si vuole valutare.

Ai genitori vengono offerti spazi di intervento per una verifica costante del lavoro svolto e della qualità del programma educativo nei momenti di gestione sociale. Al fine di valutare la qualità del Servizio percepita dall'utenza si predispongono strumenti di rilevazione rivolti alle famiglie, chiamate ad esprimersi con cadenza almeno annuale attraverso un questionario predisposto dall'Amministrazione comunale. In conclusione il personale educativo si impegna a scadenza regolare alla verifica del lavoro svolto e degli obiettivi raggiunti in base a quanto stabilito nella Programmazione Educativa, adottando opportuni strumenti di analisi e di documentazione. Il coordinatore pedagogico supervisiona i processi di autovalutazione e ne documenta gli esiti redigendo relazioni di sintesi. Pertanto il Servizio indicherà le forme e i modi con i quali procedere al monitoraggio, la verifica e la valutazione indicando precisamente gli strumenti, i tempi e l'utilizzo dei risultati emersi.

15. LA QUALITÀ DEL SERVIZIO

Sono fattori di qualità imprescindibili:

- la pulizia, la sicurezza, l'igiene e l'accoglienza dei locali;
- una buona organizzazione degli ambienti che devono garantire una permanenza confortevole per i bambini e il personale;
- l'adeguatezza degli arredi e degli spazi interni ed esterni perché la struttura sia capace di rispondere alle esigenze delle diverse età del nido in relazione al gioco, al movimento, all'apprendimento, al riposo e al benessere personale;
- la fornitura di attrezzature e materiali ludico-didattici che stimolino la creatività, l'espressività del bambino e ne sostengano lo sviluppo delle competenze cognitive;
- la fornitura di un servizio di ristorazione scolastica –approvato dall'Azienda Sanitaria - calibrato da un punto di vista dietetico e nutrizionale, attento alle particolari esigenze di bambini in età di svezzamento nonché capace di promuovere abitudini alimentari corrette in collaborazione con le famiglie.